

# Imprese, evasione fiscale pari a 93 miliardi di euro

In Italia, a causa della non corretta dichiarazione dei redditi, sono presenti 93,2 miliardi di euro di imponibile evaso imputabili direttamente alle imprese e alle partite Iva. Lo sostiene la Cgia di Mestre, secondo la quale questo avviene nonostante l'evasione sia diminuita di oltre 6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente.

L'incidenza dell'evasione attribuibile alle aziende sul totale del valore aggiunto prodotto dall'economia non osservata (207,5 miliardi) è pari al 44,9%. Un altro 37,3%

## Lavoro e giovani, previdenza e fisco

sono questi i quattro punti che Cgil, **Cisl** e Uil indicano tra le priorità da affrontare nel nuovo anno, anche in vista del prossimo voto. Ed è proprio il fisco, già protagonista di una piattaforma unitaria e della richiesta di abbassare le tasse sui lavoratori e sui pensionati, la prima delle questioni che i sindacati puntano a rilanciare, mentre resta alto il pressing sul versante dell'occupazione, in primis giovani e donne, perché aumenti e sia stabile. Il 2018 deve quindi essere l'anno della riforma fiscale, con l'obiettivo di alzare i salari e le pensioni e spingere i consumi. Il lavoro stabile dei giovani resta la principale emergenza del Paese, che va affrontata prevedendo più risorse e più investimenti e rendendo più favorevole il contratto a tempo indeterminato rispetto a quello a tempo determinato.

dell'evasione è riconducibile al lavoro irregolare (pari ad un valore aggiunto di 77,4 miliardi) e, infine, un ulteriore 17,8 è ascrivibile alle attività illegali e ai fitti in nero (36,9 miliardi). Nella quota strettamente in capo alle aziende, il macro settore con la maggiore propensione all'evasione è quello dei servizi professionali (attività legali e di contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, studi di architettura e di ingegneria, collaudi e analisi tecniche, altre attività professionali, scientifiche e tecniche e servizi veterinari). Secondo l'Istat, infatti, l'incidenza della sotto-dichiarazione del reddito di impresa sul valore aggiunto totale prodotto dal mondo delle libere professioni è la più elevata tra tutti i macro settori presi in esame



(16,2%); segue la percentuale riferita al commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, alloggi e ristorazione (12,8) e quella riferita alle costruzioni (12,3). Più contenuto, invece, il rischio evasione presente nei servizi alle persone, nella produzione di beni alimentari e di consumo, nell'istruzione e nella sanità, negli altri servizi alle imprese, nella produzione di beni di investimento e nella produzione di beni intermedi, energia e rifiuti. La ripartizione geografica che registra la percentuale di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato più elevata d'Italia è il Mezzogiorno (7,6%). Seguono il Centro (6,5), il Nordest (6) e il Nordovest (5,4). A livello regionale, invece, è il Molise la regione con la quota più elevata (8,4%), seguono l'Umbria, Marche e Puglia, Campania, Abruzzo e Calabria, e Sicilia e Toscana. Diversamente, il Friuli Venezia Giulia (5,8%), il Lazio, la Lombardia, la provincia autonoma di Trento e quella di Bolzano sono i territori che presentano un rischio evasione più contenuto. Oltre ai 93,2 miliardi di sotto-dichiarazione che sfuggono al fisco, la Cgia ricorda che, secondo l'Istat, l'economia non osservata è composta da altri 77,4 miliardi di euro ascrivibili al lavoro irregolare e da 36,9 miliardi riconducibili alla voce altro (fitti in nero, mance) che include anche la quota di fatturato imputabile alle attività illegali (prostituzione, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco). Pertanto, tra l'economia sommersa (data dalla somma dell'evasione da sotto-dichiarazione, da lavoro irregolare e altro), il valore aggiunto complessivo generato nel 2015 dall'economia non osservata è stato di 207,5 miliardi di euro. Di questi 207,5 miliardi di euro di imponibile sottratto al fisco, l'Ufficio studi della Cgia ha stimato una **evasione di imposta di circa 114 miliardi di euro l'anno**. Per ogni 100 euro di gettito incassato, a causa dell'infedeltà fiscale degli italiani, a livello nazionale l'erario perde 16,3 euro. Le differenze territoriali sono notevoli: se nel Mezzogiorno il gettito che sfugge alle casse pubbliche ogni 100 euro prelevati è di 22,2 euro, a Nordovest si scende a 13,4 euro.



*il Tuo Sindacato...*

LA NOSTRA FORZA

È LA TUA FORZA!

DIGNITÀ AGLI ANZIANI E DIRITTI AI GIOVANI

UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

*Scopri di più sui servizi del sindacato*



SITO BRESCIA

[www.cislbrencia.it](http://www.cislbrencia.it)

SITO REGIONALE

[www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it)

SITO NAZIONALE

[www.pensionati.cisl.it](http://www.pensionati.cisl.it)